

Sfamare la gente di Haiti oltre l'emergenza

DA ROMA GRAZIELLA MELINA

Ad Haiti, dopo gli aiuti per l'emergenza, serve ora un programma di sviluppo a lungo termine che porti il Paese caraibico a risollevarsi dalle conseguenze drammatiche causate dal terremoto del 12 gennaio dell'anno scorso. Ecco allora una sorta di task force, che punti soprattutto alla cura dei bambini malnutriti, realizzi un piano di educazione alimentare e sviluppi anche l'agricoltura. Il nuovo progetto programmato di aiuto e di solidarietà arriva dalle fondazioni bancarie, con il patrocinio dell'Acri,

l'associazione che le rappresenta collettivamente, raccolte sotto il titolo "Crescere insieme, nutrirsi bene". Partner del progetto saranno invece tre Ong: la Fondazione Avsi, la Fondazione Rava Nph Italia Onlus e l'Oxfam Italia.

«Ad Haiti il problema più importante risulta la fame e la mortalità infantile», ha spiegato ieri pomeriggio Gabriello Mancini, vicepresidente dell'Acri e presidente della Commissione dell'Associazione per l'Attività delle Fondazioni nei Paesi in via di sviluppo durante la conferenza stampa di presentazione alla Farnesina. «Una delle maggiori

cause di mortalità e di malattie su donne e bambini è la prevalenza della malnutrizione e dell'anemia. Il 33 per cento dei bambini - ha ribadito - nasce sottopeso, il 23 per cento dei bambini al di sotto dei 5 anni registra malnutrizione, il 65 per cento è anemico e si stima che una correzione del deficit di vitamina A ridurrebbe di circa un terzo la mortalità per questa fascia di età». A ciò si aggiunge l'estrema indigenza e la mancanza di ospedali pediatrici e di servizi di base per l'identificazione e la prevenzione della malnutrizione, un deficit nella produzione agro zootecnica e nella trasforma-

zione dei prodotti. A Port-au-Pince, inoltre, mancano imprese per la produzione di prodotti alimentari ed è insufficiente la distribuzione alimentare nelle scuole. Ecco allora l'idea di un progetto di ampia portata, ma che avrà comunque un periodo di realizzazione ben definito: le iniziative messe in campo dalle tre Ong si svilupperanno entro 12 mesi. «Obiettivo primario - ha rimarcato Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri - è riportare questi Paesi all'autonomia attraverso queste nostre attività. Non si può fare una rincorsa infinita. Al termine di questi progetti bisogna garantire che questi Paesi possano camminare con le loro gambe». Le fondazioni dal canto loro metteranno a disposizione 772.330 euro.

A beneficiare del piano, calcolano gli organizzatori, circa 60mila haitiani. Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa da Mario Sammartino, della Cooperazione allo Sviluppo della Farnesina, che ha ricordato il ruolo dell'Italia nel soccorso alla popolazione e nell'avvio del processo di ricostruzione, e dall'ambasciatrice di Haiti a Roma, Géri Benoît, che ha sottolineato l'urgenza di un coordinamento per le attività delle varie organizzazioni.



Tendopoli a Port-au-Prince (Ap)

Le fondazioni bancarie e le Ong Avsi, Rava Nph e Oxfam lanciano un piano contro la malnutrizione stimolando la produzione agricola. «Vogliamo che il Paese cammini con le sue gambe»

